

ANDREA COSTA

Un pò della mia vita
poesie

“Non sono un poeta, non di certo uno scrittore importante e conosciuto, neanche un narratore ma soltanto un *uomo* che ha scritto in questi fogli, i suoi umori, le sue nostalgie, le sue debolezze, insomma un po' della sua vita”.



A Trapani (dialetto)

Un gnornu rissi quannu navigava,
quantè cunnesciu chiù ra Culummara (*);
Un gnornu vulannu cu l'aerio rissi,
quantu si beddra Trapani accussi comu si,
cu sti mura, cu sta genti e cu stu mare
e, stu ranni sulì,
ma pianu pianu un ti viria chiù.
E ora comu ora,
comu si fussi u primo iornu,
ogni vota chi partu ripetu i stessi paroli,
lassannu no me core un posto pi tia Trapani.

Andrea Costa

(*) Culummara: Frangiflutti.



Solo

Fuori piove solo sono in casa,
buia e la mia stanza,
freddo è il pavimento,
ma non importa sono sdraiato su di esso.
Ascolto musica da un disco che mi ricorda lei,
e rivedo nel vuoto i tuoi occhi, il tuo sorriso,
i tuoi capelli castani che accarezzo spesso
quando tu sei con me,
ma sul pavimento qualcosa è caduto ...
una lacrima,
il disco sta per finire,
vorrei cambiarlo,
ma dentro di me sento che ti amo,
e allora torno a risentirlo ma ... solo.

Andrea Costa

La vita è ...

Una strana commedia,
recitata sul filo del rasoio,
quando più ti sembra immobile,
fissata alla routine,
ecco che il rasoio mosso
dalla fatalità recide gli ormeggi,
e tu ti trovi in alto mare,
nella tempesta.

Andrea Costa



Se dovessi ...

Se dovessi chiudere gli occhi,
farei in modo di lasciarti un messaggio;
Se dovessi chiudere gli occhi
vorrei lasciarti un ultimo mio ricordo,
una dolce brezza sul tuo viso
per dimostrarti quanto amore ti ho dato;
Se dovessi chiudere gli occhi,
chiederei perdono
a tutti quelli che inconsciamente ho fatto del male,
e direi grazie a chi
fino ad oggi abbia fatto finta di capirmi.

Andrea Costa

Ricordo di te

Sentire la tua voce,
e ricordare le ore passate insieme,
sfogliare una margherita
e domandarle se mi ami,
ammirare il tramonto sul mare
e correre e respirare
profondamente l'aria inquinata
come se fosse un dolce profumo.
E sentire un senso di brivido
nel toccare una mano
e gridare ai quattro venti
che ti amo
e sapere che presto ti vedrò,
può essere tutto ...
e tutto.

Andrea Costa



Sarebbe Stato

Sarebbe stato troppo semplice averti così,
dirti mia in un istante,
come se fossi una paurosa bestiola
che si arrende ad una caccia.
Invece ancora oggi io lotto,
perché spesso non ti sento mia,
spesso mi sfuggi come nebbia fra le dita,
ma ogni tuo sorriso,
ogni tuo cenno d'amore,
ogni tuo abbraccio,
ogni tua parola affettuosa
e per me uno scalino in più
che ho conquistato per
raggiungerti.

Andrea Costa



A un gatto

Sembra un po' assurdo,
ma oggi ho pianto.
Era dolce,
simpatico,
occhi azzurri,
ma in quel momento
era l'unico con cui parlavo
e mi faceva compagnia
gli avevo comprato anche il latte.
Era disteso lì,
come dire
“ti ho aspettato per l'ultima volta”
ma è morto.
Sembra un po' assurdo,
ma è la verità,
ho pianto.



Andrea Costa

(Scritta durante il turno di servizio al varco darsena alle 2.00 a Savona)

Pensiero

Ogni volta che mi assale il pensiero di te,
ne ho ancora più voglia.

Ogni volta che cerco di non pensarti,
mi assale il pensiero di te.

Ogni volta che ti penso,
vorrei pensare ad altro.

Ogni volta che penso ad altro ...
“quanto mi manchi”.

Gisella Toscano



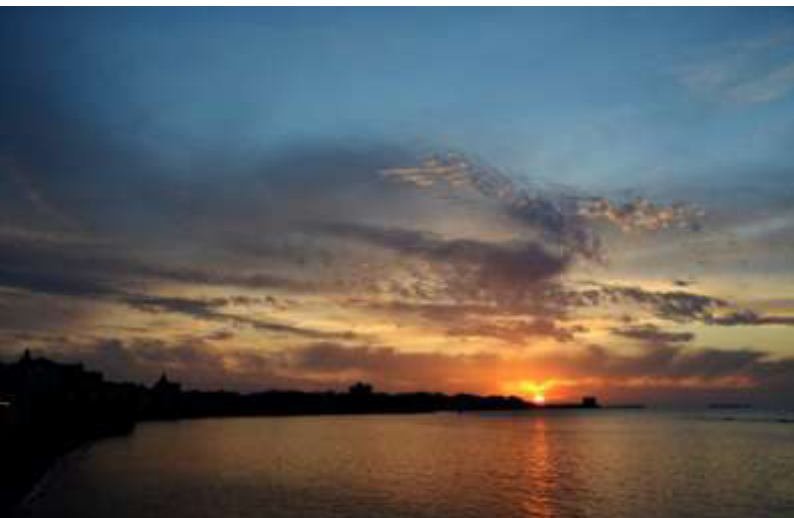
Quando

Quando non avrò più posto nei tuoi pensieri,
e la tua mente sarà già approdata altrove,
solo “**ricordami**”, se puoi.

Quando il passato odorerà di antico ed il
presente sarà già troppo opprimente,
solo “**ricordami**”, se puoi.

Quando io non avrò più senso nei tuoi pensieri
e sarò già un fantasma nel tuo presente,
solo, allora “**cancellami**”.

Andrea Costa



Personale

Un po' di musica
cercando di alleggerire i miei pensieri ...
pensieri che ritornano sempre in mente.
Chiudi gli occhi per non pensare,
ma non puoi,
i rumori delle macchine, delle moto
e dei bambini mi disturbano,
come dire e la realtà.
Apri la finestra per respirare un po' d'aria,
ammirando l'immenso cielo stellato,
e più in là scorgi una coppia intenta
a baciarsi e a sussurrarsi parole d'amore
come "ti amo – sei mia",
allora il mio cuore incomincia a battere
come un tamburo in guerra,
il viso si bagna di lacrime
e come un cane smarrito
chiudi adagio la finestra,
cercando di non farti sentire, ...
finestra che non aprirai mai più.

Andrea Costa

Noi due soli

Eravamo vicini, ma pur sempre lontani.

Eri entrata nella mia vita, ma non potevi capire.

Eri nella mia mente, ma non potevi accorgertene.

Eri dentro il mio cuore.

Eri la donna che amavo e sottolineo **eri**...

Oggi, sei solo un caro ricordo di ieri.

Andrea Costa



Vita

La vita è come un libro,
ha un inizio ed una fine.

Tu sei l'autore.

Le pagine, i giorni della tua vita.

Ogni sera ne volti una ed è già domani.

I capitoli, i tuoi tempi dove trovi il sorriso
ma anche il dolore.

Di tanto in tanto,
proprio quando leggi tra queste righe,
ti assale la voglia di tornare indietro,
di vederti ieri.

E così scorri le tue immagini a ritroso.

Ogni pagina parla di te, di me e di tutti noi,

li sono i tuoi amori, le tue pene ...

li le cose che ami e quelle che detesti.

Sono gli eventi della vita, sono cresciuto con loro,
e non posso liberamente.

Ora sorrisi, ora lacrime,

mi accompagnano mentre sfoglio quelle pagine.

Odori profumi di cose passate,

senti frasi perdute nel tempo,

rivivo emozioni

e come un'eco ricordo i tempi che furono,

tempi andati lontani ma mai dimenticati.

Andrea Costa

Un semplice addio

A chi se non a te,
posso dedicare queste righe
segnate da una vita in comune.

A chi se non a te **Donna**,
piena di problemi che vivi suggestionata dalla gente,
vivendo ormai di ricordi vissuti,
che solo a pensarli il tuo viso allegro,
si trasforma in tristezza
posso dedicare queste righe.

A chi se non a te **Donna**,
potrei augurare di avere un figlio,
una vita spensierata,
buttando via in un cesto,
tutti i retroscena di una vita amara.
E magari **Donna** mentre li butti via,
spolveri questa poesia,
che ti ricorda qualcuno,
non fermarti butta anche questa nel cesto
Donna.



Andrea Costa

Una poesia che non volevo scrivere

Ci credevo ad un miracolo, quando in una camera da letto dell'ospedale accarezzando la tua mano, supplicavo il nostro Dio affinché ci aiutasse ma.

Sai quante volte i nostri sguardi si sono incrociati, i miei pieni di tristezza, i tuoi pieni di paura, ma ci credevo ad un miracolo...

Ripercorro mentre accarezzo la tua mano, tutta la mia infanzia,

ricordo gli enormi sacrifici che hai fatto per la famiglia, un giorno ricordo, che per accontentarmi hai comprato uno scatolo di formaggini,

per avere in omaggio il famoso "Ercolino" che io volevo, ma ci credevo ad un miracolo.

Mi hai supplicato, quando da soli in quella stanza mi dicesti "portami via", ma io non l'ho fatto era l'unico posto dove potevano darti aiuto, credevo a quest'ultima speranza, credevo ad un miracolo.

Era una giornata fredda e uggiosa, era il 27 febbraio 2004, quando alle ore 18,30 hai detto basta.

Io ci credevo ad un miracolo ... ciao mio grande Papa.

Andrea Costa

INDICE

- 1 A Trapani (Dialectto);
- 2 Solo;
- 3 La vita è ;
- 4 Se dovessi ;
- 5 Ricordo di te;
- 6 Sarebbe Stato;
- 7 A un gatto;
- 8 Pensiero;
- 9 Quando;
- 10 Personale;
- 11 Noi due soli;
- 12 Vita;
- 13 Un semplice addio;
- 14 Una poesia che non volevo scrivere.

*Le foto sono di Lorenzo Gigante
(Stampato in proprio Aprile 2016)*



ANDREA COSTA

E-mail: andrea.costa.58@alice.it



Foto di copertine di Lorenzo Gigante